

«Ex Amcm, occasione da non sprecare con l'ennesimo market»

«L'AREA EX AMCM è un'occasione da non sprecare nella realizzazione di alloggi o dell'ennesimo supermercato. C'è tanto da fare attorno agli spazi dell'innovazione, anche nelle proposte del commercio e dei pubblici esercizi, ma specialmente attorno al tema dei luoghi di aggregazione e di cultura». Così Lapam Confartigianato interviene in merito al progetto di riqualificazione dell'ex Amcm di Modena. L'associazione di categoria suggerisce all'amministrazione comunale di «pensare a locali temporaneamente ceduti sia al commercio che all'arte, con studi messi a disposizione, a pagamento si intende, di chi voglia impegnarsi a ricomporre il rapporto fra artisti e città che è l'elemento che ha fatto uniche al mondo le città italiane». Si potrebbe inoltre «pensare a soluzioni aggreganti anche negli spazi che offrirà la ex manifattura tabac-

chi o nella zona sud del centro storico, i così detti 'cortili'», aggiunge Lapam.

L'ASSOCIAZIONE di categoria suggerisce dunque di guardare alle possibilità offerte dal turismo. «Parliamo ormai quotidianamente di turisti. È in piedi la lodevole iniziativa del Museo Casa Natale di Enzo Ferrari, ma qual è, per contro, la percentuale del 'non esposto' dei numerosi musei e quadrerie esistenti per mancanza di spazi? È difficile in queste condizioni che gli attrattori di cui pure la città sarebbe dotata esplichino appieno la loro capacità di richiamo», aggiunge Lapam. «Ci preoccupiamo che il centro svolge parzialmente la propria funzione di luogo di riferimento del territorio modenese. Ricordiamo però che, fra caserme e aree non utilizzabili, la zona antica della città è accessibile ad abitanti e

visitatori al più per un 50% della sua superficie. La soluzione a queste questioni non potrà essere unilaterale», conclude l'associazione.

INTANTO sempre sulla vicenda ex Amcm e sulla relativa vittoria ottenuta dagli ambientalisti di Italia Nostra al Tar del Lazio, interviene anche il consigliere comunale del Pd, Gian Domenico Glorioso che interroga la giunta comunale su come intenda rispondere alle accuse in merito al fatto che il Comune potesse essere a conoscenza della sentenza del Tar già l'8 giugno e non soltanto dalla pubblicazione della sentenza di ottobre. Glorioso nello specifico domanda «se corrisponda al vero la ricostruzione dei fatti proposta dalla consigliera Eugenia Rossi e dal suo collega di partito Ubaldo Fraulini». E in caso contrario «quale sia il contenuto della citata sentenza

del Tar del Lazio e quali le implicazioni sull'affaire ex Amcm».

Allo stesso tempo il consigliere comunale di maggioranza interroga su «come intenda agire l'amministrazione comunale, anche al di là del caso specifico, per salvaguardare l'immagine propria e dei propri dirigenti quando siano loro attribuiti comportamenti illeciti, o contrari all'interesse generale, in violazione del principio dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione, come quelli secondo i quali avrebbero adottato provvedimenti tesi intenzionalmente a vanificare il contenuto di una sentenza del Tar, a loro già nota». Oltre all'interrogazione di Glorioso nei giorni scorsi i partiti di minoranza hanno depositato un ordine del giorno che chiede al sindaco Giorgio Pighi di riferire in merito agli ultimi sviluppi sulla vicenda delle demolizioni alla ex Amcm.